

CRISPI. Negli archivi delle Consulte di Napoli e di Sicilia vi sono documenti che possono giovar molto.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Ho parlato del progetto finanziario del 1860.

CRISPI. Anche se ci fossero quelli degli anni anteriori potrebbero servirci di norma.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge che saranno stampati e distribuiti ai signori deputati.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la relazione di petizioni; il relatore Fabrizi è invitato alla ringhiera.

FABRIZI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno alla petizione 6809.

Con questa petizione 19 ascoltanti presso il regio tribunale di Cremona, e 13 di Lodi, anche a nome degli altri loro colleghi di Lombardia, chiedono di essere parificati nell'onorario agli applicati degli altri dicasteri amministrativi.

Altri 19 ascoltanti del regio tribunale di Bergamo colla petizione 6840 chiedono lo stesso miglioramento di sorte.

E lo stesso oggetto ha pure un'altra petizione che porta il n° 6862, segnata da 15 ascoltanti.

Gli ascoltanti presso i tribunali di Lombardia pare sommino a circa 190, compresi i soprannumerari. Nella pianta non figurano che 153. I postulanti sono 70 circa.

Disuguale è la loro condizione, perchè alcuni sono gratuiti, altri retribuiti con un semplice sussidio chiamato *adiutum*.

Questo sussidio, che ascende a lire italiane 777 77 annue, è considerato dagli esponenti come poco decoroso ed insufficiente, avuto riguardo alle incumbenze che disimpegnano presso i tribunali, e domandano quindi che venga loro assegnato un competente annuo stipendio.

La Commissione per le petizioni ha pensato che l'attuale condizione degli ascoltanti lombardi potesse per avventura meritare di essere migliorata; ma ha stimato che tale miglioramento di sorte si connettesse col riordinamento del ramo giudiziario in Lombardia.

MACCHI. Domando la parola.

FABRIZI. La Commissione ha quindi creduto che si dovessero mandare agli archivi le surriferite petizioni, affinché formassero tema di studi, quando si venissero ad introdurre opportune riforme negli ordini giudiziari di quella parte del regno.

Tale è la conclusione della Commissione.

MACCHI. Ringrazio la Commissione e l'onorevole relatore delle cure che hanno speso intorno a queste petizioni degli ascoltanti lombardi, ch'io ebbi l'incarico di presentare. Li ringrazio della conclusione che hanno preso, riconoscendo che la condizione dei petenti debba essere migliorata. Mi sembra per altro che lo stato delle cose sia tale che questo miglioramento debba sollecitarsi. Si tratta, voi lo sapete, di un ordine d'impiegati, i quali, come dissi altra volta, non solo debbono vivere con decoro, al pari di tutti gli impiegati dello Stato, ma debbono presentare, direi, una garanzia maggiore d'indipendenza. Sono impiegati dell'ordine giudiziario.

Si dovrebbe credere adunque che questi impiegati sieno trattati non dirò meglio, ma almeno come tutti gli altri impiegati dello Stato. Ebbene no, o signori; questi ascoltanti presso i tribunali sono trattati peggio; imperocchè, mentre tutti gli applicati negli altri rami dell'amministrazione hanno

uno stipendio di 1,200 franchi al *minimum* (ad eccezione di quelli della pubblica sicurezza, che ne hanno soltanto 1,000), questi ascoltanti, questi applicati dell'ordine giudiziario ne hanno solamente 777.

Nel disimpegno del loro ufficio essi trovansi spesso nella necessità di supplire i pretori, gli aggiunti, e talvolta persino i consiglieri. Loro accade inoltre di dover trasportarsi da un luogo all'altro, e non hanno mezzi sufficienti, e non vien loro accordata per ciò alcuna *dieta*.

Il loro ufficio è così complicato, così gravoso, che il ministro guardasigilli sentì il bisogno d'accrescerne il numero, e ad alcuni di questi che nominò in soprannumero non si dà neppure un soldo.

Ora io vorrei pregare la Camera a consentire che questa petizione sia mandata al ministro guardasigilli, e voglio credere che, se fosse presente il ministro stesso, egli non opporrebbe alcuna difficoltà ad accettarla; voglio credere ch'egli si accingerebbe a provvedere *al più presto possibile*: 1° a che questi applicati sieno tutti pagati; 2° che il loro stipendio sia pareggiato a quello degli altri applicati, cioè che abbiano almeno uno stipendio di 1,200 franchi annui.

PRESIDENTE. Il deputato Serra ha facoltà di parlare.

SERRA F. M. Gli ascoltanti presso i tribunali di Lombardia non sono nè più nè meno degli uditori presso i tribunali delle antiche provincie, in forza della nuova legge di organizzazione giudiziaria del 13 novembre 1859. Siccome in tutti i provvedimenti del Governo ed in tutte le deliberazioni della Camera, il principio regolatore, posta la parità delle condizioni, è quello dell'eguaglianza del trattamento per tutti, così io desidererei di cuore che lo Stato fosse in condizione di poter retribuire più largamente gli ascoltanti di Lombardia; ma allora sarebbe necessario di retribuire in egual misura anche gli uditori delle antiche provincie. Ora, siccome questi ultimi, in forza della legge di riorganizzazione attualmente vigente, non hanno stipendio di sorta, così non si può pretendere a favore degli ascoltanti di Lombardia un trattamento migliore di quello di cui godono, per la ragione unica che lo avevano anteriormente.

Ma, se si fosse trattato di dar loro un assegnamento in qualità di ascoltanti, la Commissione che studiò il progetto di legge di riorganizzazione giudiziaria, Commissione che era composta di magistrati e di avvocati della Lombardia e del Piemonte, e che io reputo mio sommo onore di essere stato chiamato a presiedere, quella Commissione, dico, non avrebbe mai acconsentito a che si fosse dato agli ascoltanti di Lombardia un trattamento diverso da quello che si dà agli uditori presso i tribunali delle provincie antiche. Questi si accontentano di fare il loro tirocinio senza stipendio; essi compiono le funzioni di vice-giudici, ed anche, secondo la succitata legge, possono essere applicati ai tribunali ed agli uffici che ne dipendono; essi sono esordienti nella carriera giudiziaria, come, prima di quella legge, lo erano i volontari. Gli ascoltanti di Lombardia hanno conservato l'*adiutum* di cui godevano. Fu un giusto riguardo ai diritti acquisiti; ma il riguardo si spingerebbe oltre i limiti della questione e della convenienza, qualora si aumentasse il trattamento del quale godono, perchè con ciò si renderebbe, se così si vuole, giustizia ad essi, ma si commetterebbe enorme ingiustizia a danno degli altri, non aventi grado inferiore, nè minori benemerienze.

Io quindi voterò le conclusioni prese dall'onorevole relatore perchè questa petizione sia mandata agli archivi della Camera. Una semplice trasmissione al Ministero di grazia e giustizia sarebbe inutile; fatta con raccomandazione di provvedere, metterebbe il Ministero nella necessità di accordare agli